

# Gli italiani non sono fatti così



**Filomena Fantarella**  
**Un figlio per nemico. Gli affetti di Gaetano Salvemini alla prova dei fascismi**

**Donzelli**, 160 pagine, 25 euro

Nonostante il costo, vale la pena di leggere questo libro, molto più appassionante di un buon romanzo. Filomena Fantarella ricostruisce da storica le tragedie familiari di un grande italiano. La prima: sopravvisse al terremoto di Messina del dicembre 1908, ma vi perse i cinque figli, la moglie e la sorella. La seconda: il figlio di primo letto

della seconda moglie, francese, Jean Luchaire, dapprima acceso pacifista e poi filonazista e collaborazionista nonostante le attenzioni del patrigno, che molto lo amava, venne giustiziato dopo la guerra e questo fece lentamente morire il legame di Salvemini con la seconda moglie. La figlia di Jean, Corinne, nota giovane attrice, ebbe vita e fine non meno nere. Gaetano Salvemini era un uomo forte e geniale, definito da molti un Mazzini del novecento, ma

non era di certo fatto d'acciaio. Fantarella ricostruisce il suo privato collocandolo nella storia del secolo, tra l'Italia della prima guerra mondiale, il fascismo, il mondo dei fuoriusciti, tra un'Europa tormentata e l'America degli esuli. Che tempra intellettuale e morale, che intelligenza politica furono quelle di Gaetano Salvemini! Al ritorno in Italia, nel 1949, affermò: "Mi dicono in tanti che gli italiani 'sono fatti così', ma non vale: io sono italiano e non sono 'fatto così'". ♦